



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Diritti di cittadinanza e  
coesione sociale

Il Direttore

---

## **Linee di indirizzo per i centri di accoglienza (CAS e SIPROIMI) in periodo di emergenza sanitaria da COVID-19**

- 1. Introduzione**
- 2. Misure di screening - utilizzo dei test sierologici**
- 3. Gestione di ospite con sintomatologia simil influenzale per COVID-19**
- 4. Gestione di Ospite caso confermato di COVID-19**
- 5. Gestione dei Nuovi ingressi, trasferimenti, accessi di personale esterno**
- 6. Indicazioni per gli operatori**
- 7. Allegati**
- 8. Riferimenti normativi e linee di indirizzo utilizzati**

### **1. Introduzione**

In Toscana sono presenti in totale 5556 stranieri richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, di cui 943 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in affido familiare o ospitati in strutture socio-assistenziali, 4368 ospitati presso Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e 1.188 presso Strutture SIPROIMI (Sistema di Protezione per Titolari di Protezione Internazionale e per Minori Stranieri non Accompagnati).

CAS e SIPROIMI si configurano come strutture di prima e seconda accoglienza, con alcune differenze importanti. Il SIPROIMI è un sistema coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ANCI, composto da centri di accoglienza gestiti da enti locali, che si avvalgono per la gestione di enti aggiudicatari tramite apposita gara d'appalto. Il principio base del sistema SIPROIMI è quello dell'accoglienza integrata, che implica la costituzione di una rete che garantisca un processo di integrazione nella comunità locale, da realizzarsi attraverso una attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa. I CAS, inizialmente concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso di "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" (Decreto Legislativo 142/2015, art. 11) che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario, sono gestiti sia da enti privati e del terzo settore, su affidamento delle Prefetture.

In Regione Toscana si è scelto di adottare, per entrambe le fattispecie, l'approccio dell'accoglienza diffusa, organizzata in strutture di piccole e medie dimensioni distribuite sul territorio e volta alla piena autonomia e all'integrazione socioeconomica dei beneficiari.

Nella Regione Toscana, vi è quindi una prevalenza di strutture di accoglienza di dimensioni ridotte, spesso appartamenti o centri comunitari con un massimo di 30 persone. Sono tuttavia presenti alcune eccezioni di centri che ospitano più di 50 beneficiari.

In media si tratta di uomini, giovani sotto i 25 anni, in buona salute, ma fragili da un punto di vista socioeconomico e, in alcuni casi, anche psicologico. Come hanno ricordato l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e

L'Organizzazione mondiale per la sanità (OMS)<sup>1</sup>, è di vitale importanza assicurare che tutti, migranti e rifugiati compresi, possano accedere in modo paritario ai servizi sanitari e siano inclusi efficacemente nei piani nazionali di risposta all'emergenza COVID-19, comprese le misure di prevenzione e la possibilità di sottoporsi a esami clinici e terapie. Tale inclusione permetterà non solo di proteggere i diritti di rifugiati e migranti, ma anche di tutelare la salute pubblica e contenere la diffusione globale di COVID-19.

Questo documento mira a fornire alle AUSL Toscane, alle Prefetture, agli Enti Locali e agli enti gestori delle strutture di accoglienza, delle raccomandazioni su come organizzare al meglio le azioni di prevenzione e contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e la gestione di ospiti sintomatici sospetti o confermati COVID +.

Per facilitare l'implementazione delle disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 54 del 5 Maggio 2020, il documento contiene anche indicazioni di svolgimento dello screening sierologico agli operatori e agli ospiti dei centri di accoglienza e di gestione di test positivi.

Presenta inoltre le indicazioni per la gestione dei casi sospetti o confermati asintomatici, paucisintomatici o sintomatici, sottolineando la necessità di una stretta collaborazione tra gli enti preposti all'accoglienza e i servizi territoriali di Igiene Pubblica e i Medici di Medicina Generale (MMG). Considerate le difficoltà linguistiche e le differenze culturali, per facilitare la comunicazione il presente documento rimanda al sito web Regione Toscana che contiene materiale informativo, disponibile anche nelle lingue di origine dei migranti più diffuse. Le ASL sono invitate a mettere a disposizione dei centri di accoglienza, ove richiesto e necessario, i propri MLC formati in sanità ed aggiornati.

## 2. Misure di screening - utilizzo dei test sierologici

Tenuto conto dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 54 del 06/05/2020, nella quale si dispone di effettuare con priorità il test sierologico rapido, con oneri a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie, agli operatori e agli ospiti delle strutture di accoglienza per migranti e tenuto altresì conto della Circolare Ministeriale del 09/05/2020 nella quale si ribadisce che i test sierologici sono utili nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale se hanno dimostrato sensibilità e specificità adeguate, e che il tampone orofaringeo rimane l'unico strumento diagnostico si riportano di seguito le seguenti indicazioni operative:

1. Le Prefetture (nel caso di CAS) o gli enti locali titolari (nel caso dei SIPROIMI) individueranno in modo condiviso con le Aziende Sanitarie (Dipartimento della Prevenzione), **il calendario e le modalità di esecuzione dei test sierologici**, coordinandosi, nel caso di esito sospetto e/o positivo per pianificare i successivi passaggi. A tale fine si allega l'elenco dei laboratori convenzionati (Allegato 1).
2. Il gestore è tenuto a **informare adeguatamente** sia gli operatori che gli ospiti, anche avvalendosi in caso di necessità di mediatori culturali e di materiale in lingua straniera<sup>2 3</sup>, rispetto al significato e alle modalità di esecuzione del test e alla procedura da seguire in base al risultato. L'effettuazione del test è subordinata alla raccolta del consenso informato. In caso l'ospite non dia il consenso dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione.
3. **In caso di risultato del test sierologico positivo per IgG, IgM o entrambe, o in caso di esito dubbio**, sia che si tratti di un operatore che di un ospite, si procederà all'esecuzione del tampone entro le 24 ore successive. Fino all'esito del tampone il soggetto verrà trattato come se fosse positivo:
  - L'operatore si asterrà dall'attività lavorativa;

<sup>1</sup><https://www.iom.int/news/rights-and-health-refugees-migrants-and-stateless-must-be-protected-covid-19-response>

<sup>2</sup> <https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus>

<sup>3</sup> <https://www.regione.toscana.it/web/guest/-/regole-e-informazioni-utili-per-stranieri-in-14-lingue>

- L'ospite verrà isolato sulla base delle indicazioni relative all'isolamento domiciliare stabilite dalla Regione Toscana e dall'ISS (Allegato 2 e Allegato 3). Nel caso in cui ciò non sia possibile, trattandosi di strutture residenziali ad alta promiscuità, l'AUSL di riferimento valuterà, d'intesa con le Prefetture (nel caso dei CAS) o gli enti locali titolari (nel caso dei SIPROIMI), la possibilità di trasferire l'ospite in un albergo sanitario.

### 3. Gestione di ospite con sintomatologia simil influenzale per COVID-19

L'Ente gestore è tenuto ad effettuare un monitoraggio quotidiano, di persona o telefonico, dello stato di salute degli ospiti.

In caso di comparsa della sintomatologia, il soggetto sintomatico deve indossare la mascherina chirurgica fino a remissione ovvero rispettare le indicazioni che verranno fornite da medico competente e dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ente gestore.

- 3.1 L'ente gestore procederà a segnalare il caso al MMG (referente clinico) per gli ospiti già iscritti al SSR e al personale sanitario preposto alla struttura e ai servizi territoriali aziendali per gli ospiti ancora non iscritti al SSR e titolari di tesserino STP, in accordo con la Prefettura/Ente locale.
- 3.2 Il referente clinico valuterà la **modalità di gestione clinica** più idonea alla verifica della sintomatologia (tramite telefono, accesso fisico alla struttura, attivazione USCA), informandone contestualmente la Prefettura/l'Ente locale e procederà alla richiesta di tampone nasofaringeo, da eseguirsi e in base alle declinazioni organizzative territoriali, entro 24 ore dalla richiesta.
- 3.3 L'ente gestore, sentita la Prefettura/l'Ente Locale, dovrà mettere in atto le **misure di isolamento** dell'ospite fino all'esito del tampone (Allegato 2 e Allegato 3).
- 3.4 **In attesa di esito del tampone**, l'ospite che risulta caso sospetto COVID-19, deve essere isolato e monitorato in modo rigoroso, seguendo tutte le precauzioni (Allegato 2) (Allegato 3). Sarà privilegiato il materiale monouso anche per il cibo e verrà posta particolare attenzione alla gestione della biancheria e alla sua igienizzazione. Gli operatori procedono ad ogni contatto diretto con lui riducendo al minimo indispensabile gli ingressi nella stanza in cui è isolato e solo con idonei dispositivi individuali di protezione (guanti monouso, mascherina chirurgica e/o FFP2 etc.). L'isolamento può avvenire secondo le seguenti modalità:
  - **isolamento funzionale** in camera singola con bagno riservato,
  - oppure **isolamento in area fisicamente e/o logisticamente separata**, dagli altri residenti anche per i pasti e le attività programmate (con asciugamani dedicati o monouso, termometro personale, ed altri arredi di prima necessità).

Se non è possibile garantire tali misure di isolamento, trattandosi di strutture residenziali ad alta promiscuità, l'AUSL di riferimento valuterà, d'intesa con le Prefetture/gli enti locali titolari, il trasferimento dell'ospite in un albergo sanitario.

- 3.5 In caso di **esito positivo del tampone** → vedi par. 4

Indipendentemente dall'esito del tampone, l'ente gestore dovrà sempre attivare le **misure di isolamento e igienico-sanitarie** fino alla remissione della sintomatologia. (Allegato 2 e Allegato 3). Se ciò non fosse possibile, trattandosi di strutture residenziali ad alta promiscuità, l'AUSL di riferimento valuterà, d'intesa con le Prefetture/gli enti locali titolari, il trasferimento dell'ospite in un albergo sanitario.

### 4. Gestione di Ospite caso confermato di COVID-19

In caso di positività accertata al Covid-19, laddove possibile, sarebbe opportuno avere a disposizione negli appartamenti e nei centri di accoglienza uno spazio per effettuare l'isolamento funzionale in camera singola

o l'isolamento vero e proprio in area COVID fisicamente separata. In caso ciò non fosse possibile, il soggetto positivo dovrà essere trasferito, d'intesa con la Prefettura/ente locale in albergo sanitario o in una struttura di accoglienza COVID dedicata.

**4.1 L'ospite positivo al COVID-19 è preso in carico dal SSR e sulla base di criteri di eleggibilità clinica predefiniti e delle condizioni strutturali e organizzative del Centro di accoglienza, previa informazione alla Prefettura/l'Ente Locale, sarà:**

- a. Trasferito in ambiente ospedaliero
- b. Trasferito in strutture sanitarie dedicate al COVID (cure intermedie)
- c. Ospitato in un albergo sanitario
- d. Posto in isolamento funzionale nella struttura di accoglienza, solo se vi sono le condizioni strutturali che permettono:
  1. l'isolamento funzionale in camera singola con bagno riservato, separazione dagli altri residenti anche per i pasti e le attività programmate (con asciugamani dedicati o monouso, termometro personale, televisore ed altri arredi di prima necessità).
  2. l'isolamento in una area COVID fisicamente e logisticamente separata dagli altri migranti per collocazione e percorsi;

**4.2 Il Dipartimento di prevenzione della AUSL di riferimento dovrà:**

- a. Eseguire l'indagine epidemiologica per l'identificazione dei conviventi e dei contatti stretti entro 24 ore dalla notifica di tampone positivo, informando immediatamente la Prefettura/l'Ente locale. I conviventi e i contatti stretti dovranno essere collocati in isolamento nella struttura qualora le condizioni lo consentano.
- b. Verificare la possibilità di attuazione delle misure di isolamento presso la struttura dove la persona risiede.
- c. In caso di impossibilità ad effettuare un efficace isolamento, proporre al soggetto e al convivente/contatto stretto il trasferimento in una struttura adeguata per ulteriore valutazione clinica e per l'assistenza necessaria.

**4.3 Se l'ospite permane in isolamento presso la struttura di accoglienza:**

- a. La gestione clinica è di competenza del MMG che, se lo ritiene necessario, può attivare l'USCA (nel caso in cui la persona sia iscritta al SSR). In caso non sia iscritto, la presa in carico è di competenza dei servizi territoriali e del personale sanitario della struttura, se presente.
- b. L'ente gestore dovrà garantire le misure di isolamento come descritte al punto 3.1.3 e dovrà provvedere ad una Sanificazione accurata degli ambienti dove l'ospite soggiornava e dove è stato esaminato.

L'ente gestore deve garantire i DPI per gli operatori della struttura secondo le indicazioni che verranno fornite dal medico competente e/o dal Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione dell'ente gestore.

## **5. Gestione dei Nuovi ingressi, trasferimenti, accessi di personale esterno**

Per accedere a qualunque struttura dovrà essere predisposto un unico punto di accesso. Qualora la struttura abbia più accessi, tutti quelli non identificati come "access point" devono rimanere chiusi, garantendone comunque la fruibilità in caso di emergenza. Gli accessi alla struttura dovranno essere limitati a quelli indispensabili per la corretta gestione della stessa.

All'access point, si consiglia per il personale esterno o per i nuovi ospiti, laddove presente un operatore di struttura, la valutazione della temperatura, preferibilmente con termometro contactless o l'autovalutazione della temperatura laddove non presente operatore.

Rispetto ai nuovi ingressi, si raccomanda:

- 5.1 Per nuovi ingressi di ospiti provenienti da altre strutture di accoglienza (CAS e Siproimi) sul territorio regionale:
  - a. Il soggetto potrà accedere solo con certificazione medica di assenza di sintomatologia simil-influenzale e/o altri fattori di rischio o sospetti per COVID-19 ed esito negativo di test sierologico gratuito da effettuarsi 48 ore prima dall'ingresso nella nuova struttura, con organizzazione a carico del centro di partenza e previa acquisizione dell'esito anche da parte della Prefettura e dell'ente locale. Occorre inoltre assicurarsi delle condizioni in cui l'ospite ha viaggiato (distanza di sicurezza e utilizzo di mascherine durante il viaggio);
  - b. In caso in cui il viaggio non sia avvenuto in sicurezza o nell'impossibilità di accertarlo, richiedere nuovo test sierologico all'arrivo e predisporre, ove applicabile, l'isolamento fino all'esito del test. In caso di impossibilità di isolamento, fornire agli ospiti arrivati una mascherina chirurgica fino a esito del test sierologico, informandoli sulla necessità di indossarla dentro la struttura.
- 5.2 Per ospiti provenienti da strutture di accoglienza (CAS e Siproimi) extra-regionali:
  - a. Il soggetto potrà accedere solo con certificazione medica di assenza di sintomatologia simil-influenzale e/o altri fattori di rischio o sospetti per COVID-19 ed esito negativo di tampone orofaringeo (ove possibile) o di test sierologico eseguito, a carico della struttura inviante, non più di 48 ore prima dell'arrivo;
  - b. Nel caso in cui ciò non avvenga o non sia possibile, richiedere nuovo tampone orofaringeo (ove possibile) o test sierologico e predisporre, dove applicabile, l'isolamento degli ospiti arrivati fino a esito del test.
  - c. Assicurarsi delle condizioni in cui l'ospite ha viaggiato (distanza di sicurezza e utilizzo di mascherine durante il viaggio);
  - d. In caso in cui il viaggio non sia avvenuto in sicurezza, o nell'impossibilità di accertarlo, richiedere nuovo tampone orofaringeo (ove possibile) o test sierologico e predisporre un periodo di isolamento in attesa di esito del test. In caso di impossibilità di isolamento, fornire agli ospiti una mascherina fino a esito del test.
- 5.3 Per ospiti provenienti da strutture di accoglienza di primo livello (hotspot, sbarchi):
  - a. Richiedere prima dell'accoglienza se sia stata eseguita nel punto di arrivo in Italia una quarantena di 14 giorni e che sia stato eseguito un tampone orofaringeo (come da Circolare ministeriale 3393 del 18 marzo 2020).
  - b. Assicurarsi delle condizioni in cui l'ospite ha viaggiato (distanza di sicurezza e utilizzo di mascherine durante il viaggio)
  - c. In caso in cui il viaggio non sia avvenuto in sicurezza, o nell'impossibilità di accertarlo, richiedere tampone orofaringeo (ove possibile) o test sierologico e predisporre comunque, l'isolamento degli ospiti arrivati fino a esito del test.
- 5.4 Per gli ospiti che si presentano presso le Prefetture a seguito della richiesta di asilo:
  - a. Le Prefetture contatteranno immediatamente l'AUSL di riferimento (Dipartimento Prevenzione e Servizi territoriali) per effettuare entro 24 ore un tampone orofaringeo. In caso di esito negativo, il soggetto sarà inserito nella struttura di accoglienza ove dovranno essere garantite le condizioni di isolamento domiciliare da effettuare per 14 giorni (Allegato 2 e 3). Se ciò non fosse possibile, trattandosi di strutture residenziali ad alta promiscuità, l'AUSL di riferimento valuterà, d'intesa con le Prefetture/gli enti locali titolari, la possibilità di

trasferire l'ospite in un albergo sanitario per un isolamento di 14 giorni. In caso di esito positivo, il soggetto dovrà essere trasferito in albergo sanitario.

## **6. Indicazioni per gli operatori**

- a. Provvedere ad autocontrollo del proprio stato di salute.
- b. Sottoporsi a controllo della temperatura ad ogni inizio turno in struttura; se la temperatura supera 37,5 gradi è prevista l'astensione dall'attività lavorativa.
- c. Monitorare nel tempo l'eventuale comparsa di febbre e segni e sintomi di infezione respiratoria acuta o di difficoltà respiratoria e altri fattori di rischio (ad esempio contatto con casi di COVID-19) nei residenti nella struttura, con particolare attenzione agli ammessi, riammessi o trasferiti da altre strutture nelle ultime due settimane.
- d. Utilizzare mascherine e misure di protezione individuale, in base alla valutazione del rischio effettuata dal medico competente e dal Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.

## **7. Allegati**

- Allegato 1 - Elenco dei laboratori per lo svolgimento dei test sierologici
- Allegato 2 - Comportamenti sociali per le persone in isolamento domiciliare e per i familiari che li assistono
- Allegato 3 - Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19, Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020

## **8. Riferimenti normativi e linee di indirizzo utilizzati**

- Circolare definizione di caso n.7922 del 09/03/2020, aggiornamento della
- Circolare di prevenzione della diffusione del virus COVID\_19 nell'ambito del sistema di accoglienza, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - 1 aprile 2020
- Ordinanza del Presidente RT n.20 del 29/03/20 "Indicazioni per l'assistenza primaria, le cure e raccomandazioni per la terapia farmacologica dei pazienti a domicilio affetti da COVID-19"
- Ordinanza del Presidente RT n.22 del 01/04/20 "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti per le strutture socio-sanitarie territoriali"
- Ordinanza del Presidente RT n.27 del 07/04/20 "Indicazioni per l'assistenza primaria, le cure e raccomandazioni per la terapia farmacologica dei pazienti a domicilio affetti dal COVID-19. Sostituzione allegati Ordinanza n. 20 del 29 marzo 2020"
- Ordinanza del Presidente RT n.28 del 07/04/20 "Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di igiene e sanità pubblica per le RSA, RSD o le altre strutture socio-sanitarie"
- Ordinanza del Presidente RT n.29 del 07/04/20 "Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di igiene e sanità pubblica alle Aziende Sanitarie Locali"
- Ordinanza del Presidente RT n. 34 del 14/04/2020 "Linee di indirizzo per la gestione del percorso COVID-19 in ambito territoriale"
- Ordinanza del Presidente RT n. 39 del 19 aprile 2020 - Ulteriori indirizzi e raccomandazioni per la esecuzione dei test sierologici rapidi, in relazione alla emergenza pandemica da COVID-

19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica

- Ordinanza del Presidente RT n.54 del 6 Maggio 2020 “Ulteriori disposizioni in merito ai test sierologici rapidi connessi all'emergenza pandemica da COVID-19”
- Ordinanza del Presidente RT n. 56 del 15 Maggio 2020 “Ulteriori indirizzi per i percorsi territoriali di individuazione dei casi da COVID-19”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 1 “Indicazioni per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 5 “Indicazioni per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 10 “Indicazioni su Acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 17 “Igiene degli alimenti durante l'epidemia da SARS-CoV-2”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 19 “Raccomandazioni sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19”
- Rapporti ISS COVID-19 n. 20 “Sanificazione ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2”
- Indicazioni per l'accoglienza e la tutela sanitaria dei richiedenti protezione internazionale - Regione Lazio (DGR 590 del 2018)

Il presente documento è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da referenti delle 3 AUSL e coordinato dal Centro di Salute Globale della Regione Toscana.